Toscana

- **Bando.** *Sostegno per progetti finalizzati alla valorizzazione degli oratori e delle attività oratoriali.*

Obiettivi

Gli oratori e le attività oratoriali vantano una tradizione di quattrocentocinquanta anni di impegno educativo e rappresentano un presidio fondamentale volto ad accogliere, coinvolgere e includere tutti i giovani, a prescindere dalle loro appartenenze.

Negli ultimi anni, l'oratorio ha assunto un ruolo cruciale come **strumento di contrasto alla povertà educativa**, rispondendo alle difficoltà che molte famiglie incontrano nel garantire ai propri figli adeguate opportunità di crescita ed esperienze.

Per questo motivo, si rende necessaria una **distribuzione uniforme e capillare sul territorio delle attività oratoriali e degli oratori**, al fine di raggiungere anche i giovani e le famiglie che vivono in zone isolate o lontane dai centri urbani, garantendo un sostegno socio-educativo diffuso in tutta la Toscana.

Per il conseguimento di tali finalità, è opportuno introdurre misure specifiche a sostegno delle attività degli oratori, prevedendo l'erogazione di **contributi attraverso avvisi pubblici per la realizzazione di progetti mirati.**

Beneficiari

I soggetti beneficiari del presente Avviso sono:

- a) Gli **enti ecclesiastici**, localizzati in Toscana, civilmente riconosciuti ai sensi della legge 20 maggio 1985, n. 222 (Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi);
- b) Le **associazioni**, giuridicamente riconosciute, in possesso dei seguenti requisiti:
  - ✓ sede operativa in Toscana;
  - ✓ previsione, nello statuto o nell'atto costitutivo, dello svolgimento di attività oratoriali;
  - ✓ attività oratoriale svolta in modo continuativo e documentabile da almeno cinque anni.

I soggetti beneficiari devono essere in regola con la rendicontazione di eventuali contributi regionali precedentemente concessi dal Settore "Fondazioni regionali per la cultura, istituzioni culturali e siti UNESCO, valorizzazione del patrimonio culturale, rievocazioni storiche e politiche per i giovani".

Interventi ammissibili

I progetti devono essere in linea con le finalità del bando e possono riguardare:

- a) **Sviluppo, socializzazione e crescita personale** di minori, adolescenti e giovani.
- b) **Formazione degli operatori** che operano negli oratori.
- c) **Programmi sportivi e culturali**, con finalità di solidarietà.

- d) **Percorsi di integrazione e recupero** per giovani a rischio di emarginazione, devianza o con disabilità.
- e) **Interventi sulle strutture**, come:
  - ✓ Allestimento di centri ricreativi e sportivi, (acquisto attrezzature e materiali).
  - ✓ Manutenzione straordinaria e riadattamento di immobili usati come luoghi di incontro.

Tutti i progetti devono avere un cronoprogramma di attività **da concludere entro il 31 dicembre 2025** sul territorio della Toscana.

Sono finanziabili le spese sostenute **dal 3 giugno 2025 fino al 31 dicembre 2025**, in particolare:

- ✓ Compensi a personale e collaboratori.
- ✓ Spese per servizi.
- ✓ Acquisto di forniture e materiali di consumo.
- ✓ Costi del personale.
- ✓ Spese generali.

Non sono rimborsabili, ad esempio, le spese per catering e ristorazione (salvo eccezioni), l'acquisto di cibi, bevande e stoviglie destinate alla vendita, i costi sostenuti da sponsor, la valorizzazione del lavoro volontario o l'uso gratuito di spazi e servizi, le spese per riparazione, manutenzione, assicurazione e gestione dei mezzi di trasporto, quelle legate alla gestione ordinaria degli enti, l'IVA se detraibile, le quote associative o di adesione a reti e sistemi, e i contributi erogati a terzi.

Contributo

Le risorse finanziarie destinate al presente avviso sono risorse di parte corrente e risorse per investimenti e ammontano a complessivi **euro 260.000,00**, così distribuiti:

- ✓ **euro 160.000,00** spese di parte corrente;
- ✓ **euro 100.000,00** spese per investimenti.

Il contributo regionale coprirà fino al **100%** del costo complessivo delle spese ammissibili del progetto ammesso a contributo.

I finanziamenti saranno assegnati, fino all'eventuale esaurimento delle risorse disponibili, ai progetti utilmente collocati in graduatoria e saranno liquidati come segue:

- ✓ il 50% del contributo sarà liquidato contestualmente all'approvazione del Decreto Dirigenziale che approva la graduatoria;
- ✓ il restante 50% a seguito della rendicontazione delle spese ammissibili effettuate per la realizzazione delle attività progettuali ammesse a contributo, che deve essere presentata nelle modalità e nelle tempistiche indicate all'art. 12 dell'avviso.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art.7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 1 settembre 2025

- [Bando](#) per la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali.

Obiettivi

La Regione Toscana, con questo bando, sostiene progetti per la **riqualificazione e rigenerazione delle aree industriali e artigianali** dismesse o fragili presenti sul territorio. L'obiettivo è trasformare questi spazi in luoghi **più moderni, sostenibili e attrattivi** per imprese, lavoratori e comunità locali.

Sono previsti quattro obiettivi principali:

1. **Riqualificazione materiale** - Migliorare strade, marciapiedi, illuminazione e parcheggi, con attenzione a interventi eco-sostenibili come piste ciclabili, spazi verdi e aree di sosta.
2. **Riqualificazione digitale** - Potenziare le infrastrutture tecnologiche per una maggiore connettività e sicurezza (rete dati, videosorveglianza, sistemi antincendio e controllo accessi).
3. **Sostenibilità ambientale** - Promuovere la difesa della biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici e il risparmio energetico e idrico attraverso soluzioni efficienti e a basso impatto.
4. **Valorizzazione del patrimonio industriale** - Tutela delle testimonianze storiche dell'industria locale e promozione della conoscenza e partecipazione della comunità.

Beneficiari

I beneficiari di questo bando sono principalmente i **Comuni della Regione Toscana** che al **31 dicembre 2024** abbiano una popolazione residente **non superiore a 20.000 abitanti**. Possono partecipare anche **le Unioni di Comuni**, a condizione che l'area interessata dal progetto ricada nel territorio di un Comune che rispetta questo limite demografico.

Per poter partecipare, il soggetto deve rispettare alcuni requisiti fondamentali, tra cui l'aver richiesto il **CUP** (Codice Unico di Progetto). Gli interventi devono essere realizzati **nel territorio regionale toscano**, su aree o immobili conformi alla normativa di riferimento.

Nel caso di **aree produttive dismesse**, il Comune deve attestare che le attività economiche siano cessate su almeno **il 50% delle superfici coperte** e che questa condizione sussista **da più di tre anni**. Infine, il soggetto richiedente **non deve trovarsi in dissesto finanziario**, come stabilito dall'articolo 244 del Testo Unico degli Enti Locali.

Interventi ammissibili

I contributi sostengono **single opere pubbliche**, articolate eventualmente in più lotti funzionali, con l'obiettivo di **recuperare, riqualificare e riorganizzare aree produttive industriali e artigianali**.

La riqualificazione non riguarda solo l'estetica ma punta anche a migliorare la **qualità della vita e dell'ambiente di lavoro**.

Ogni progetto deve prevedere **almeno due tra queste azioni specifiche**:

- a) **Digitalizzazione**: ridurre il divario digitale e potenziare i servizi digitali per le imprese.
- b) **Superfici permeabili**: rendere permeabili le aree esterne per il movimento, lo stoccaggio e il parcheggio, ad esempio con aiuole drenanti.
- c) **Vegetazione**: migliorare le aree esterne piantumando siepi, alberature, quinte verdi e collegamenti ecologici.
- d) **Mobilità**: favorire la mobilità dolce, creando percorsi ciclopedonali e collegamenti con la rete urbana e il trasporto pubblico.
- e) **Testimonianze storiche**: salvaguardare e valorizzare elementi significativi della storia industriale locale.

Rientrano tra i costi finanziabili le **opere di urbanizzazione**, la **ristrutturazione di edifici**, le **nuove costruzioni**, la **demolizione e ripulitura** (fino al 20% dell'importo lavori), la **realizzazione di impianti, arredi e attrezzature**, l'**acquisto di fabbricati** (massimo 10% dell'investimento iniziale), le **spese tecniche** (fino al 10%), **gli oneri per la sicurezza**, l'**IVA indetraibile** e l'**acquisto di vegetazione**.

Sono ammesse spese per **manutenzione straordinaria e adeguamento impianti** solo se incluse in un progetto organico.

Non sono ammesse le spese per imprevisti, manutenzione ordinaria e interventi non legati al ripristino o miglioramento delle aree produttive.

Il progetto deve concludersi entro **24 mesi dall'avvio**, con eventuali proroghe motivate fino a **sei mesi**.

Contributo

Il contributo è concesso fino al **70% della spesa ammissibile**, mentre il Comune deve garantire un **cofinanziamento minimo del 30%** del costo totale.

Il progetto deve avere un valore complessivo compreso tra **100.000 e 300.000 euro**. Il contributo massimo erogabile è di **210.000 euro**.

Se il progetto supera questo importo, il contributo sarà calcolato solo fino al limite massimo, considerando un lotto funzionale autonomo. In fase di valutazione, se il valore ammissibile risulta inferiore a 100.000 euro, il contributo sarà ridotto proporzionalmente mantenendo la percentuale del 70%.

➤ **Modalità di presentazione della domanda**: Consultare l'**art.10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 3 settembre 2025

- [Bando](#). *Tirocini non curricolari 2025*.

Obiettivi

L'Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

In particolare, il presente Avviso intende sostenere i soggetti ospitanti di tirocini extracurricolari/non curricolari ex [L.R. n. 32/2002](#), intesi come esperienze di apprendimento reale e di qualità, promuovendo interventi che valorizzino la capacità formativa dei soggetti ospitanti e costituiscano un efficace canale per l'ingresso nel mondo del lavoro.

I tirocini extracurricolari saranno quindi oggetto del sostegno regionale, quando gli stessi conducano all'assunzione della/del tirocinante da parte del soggetto ospitante o di altro soggetto, quale riconoscimento del valore formativo dell'esperienza effettuata.

Beneficiari

I tirocini non curricolari cofinanziati dall'Avviso devono essere attivati in favore di beneficiari del Programma GOL, come di seguito definiti:

1. Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022;
2. Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
3. Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale, per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio, ossia i beneficiari del "Supporto per la formazione e il lavoro" e dell'"Assegno d'inclusione" (per i membri "attivabili al lavoro" nei nuclei di beneficiari e tenuti agli obblighi di sottoscrizione del Patto di servizio con i centri per l'impiego);
4. Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
5. Tutti i disoccupati: indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica, dalla durata della condizione di disoccupazione e dalla presenza di un sostegno al reddito (ivi inclusi i lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi);
6. Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. L'adesione al programma GOL, presso un CPI della Regione Toscana, con sottoscrizione del Patto di servizio, deve essere antecedente all'avvio del tirocinio.

Interventi ammissibili

L'Avviso finanzia il contributo destinato alla copertura parziale o totale del rimborso spese mensile che il soggetto ospitante è tenuto ad erogare al tirocinante.

Saranno oggetto di contributo i tirocini svolti per una partecipazione superiore o uguale al 50% delle presenze su base mensile, che hanno dato esito all'assunzione del tirocinante, con una delle tipologie di contratto esplicitate nella **Sezione 7** dell'[Avviso](#).

Il contributo potrà essere richiesto anche in caso di cessazione anticipata del tirocinio, fatto salvo il raggiungimento della percentuale di partecipazione superiore o uguale al 50% delle presenze su base mensile, fermo restando la durata minima di 2 mesi come prevista dalla normativa vigente, e l'assunzione con una delle tipologie di contratto di cui alla successiva Sezione 7.

Potranno godere del rimborso forfettario anche i tirocini iniziati e non terminati al momento dell'emanazione del bando, purché rispettino le condizioni del bando stesso.

La domanda deve essere presentata da **soggetto ospitante privato che abbia attivato un tirocinio extracurricolare presso una unità operativa ubicata nel territorio toscano**. Il soggetto ospitante deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 86 ter del Regolamento [47/R/2003](#) al momento dell'attivazione del tirocinio.

Contributo

Per l'attuazione delle misure previste dall'Avviso sono messe a bando complessivamente **euro 10.000.800**, a valere sulle risorse del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU (Decreto riparto 2023).

Il contributo regionale sarà calcolato in base alla frequenza mensile del tirocinante come di seguito riportato:

- a) In misura pari a **euro 400** mensili (euro 600 per i soggetti disabili/svantaggiati) qualora la partecipazione del tirocinante risulti pari ad almeno il **70% delle presenze** su base mensile;
- b) In misura pari a **euro 267** mensili (400 euro mensili per i soggetti disabili/svantaggiati), se la partecipazione del tirocinante **risulta inferiore al 70% ma, superiore o uguale al 50%** delle presenze su base mensile.

Il contributo pubblico non verrà riconosciuto laddove la partecipazione del tirocinante risulti inferiore al 50% delle presenze su base mensile.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare la **Sezione 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 31 dicembre 2025

- **Bando.** *Finanziamento di piani di welfare aziendale per potenziare la conciliazione tra vita e lavoro.*

Obiettivi

Il bando sostiene l'adozione di **piani di welfare aziendale** per migliorare la conciliazione tra vita privata e lavoro, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne.

L'obiettivo è ridurre i divari di genere ancora presenti, legati al peso delle responsabilità di cura di figli e anziani, che spesso costringono molte lavoratrici a rinunciare al tempo pieno.

Si promuovono:

- a) modalità organizzative più flessibili (orari e luoghi di lavoro adattabili);
- b) servizi di supporto per le esigenze familiari e domestiche;
- c) reti territoriali di welfare per offrire soluzioni condivise.

Il bando prevede contributi ai datori di lavoro che elaborano e attuano un piano di welfare e incoraggia la cultura aziendale orientata alla qualità della vita, anche in vista della **certificazione della parità di genere** prevista dalla legge n. 162/2021.

Beneficiari

Possono presentare progetti **tutti i datori di lavoro**, come imprese, enti pubblici economici, associazioni, liberi professionisti, studi associati e società tra professionisti, con esclusione dei datori di lavoro domestico persone fisiche, purché siano in possesso dei requisiti previsti:

- ✓ Sede legale o operativa localizzata in Toscana (dimostrata con visura camerale, certificato di partita IVA o iscrizione ad albi e ordini professionali).
- ✓ Almeno un dipendente.
- ✓ Regolare iscrizione alla Camera di Commercio, se prevista per la tipologia di soggetto.
- ✓ Per i liberi professionisti, iscrizione agli ordini o alla Gestione Separata INPS e partita IVA attiva.
- ✓ Nessuna situazione di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o procedimenti equivalenti in corso.
- ✓ Nessuna condanna definitiva negli ultimi 5 anni per gravi reati legati a sicurezza sul lavoro, sfruttamento del lavoro, lavoro minorile o violazioni previdenziali.
- ✓ Regolarità contributiva e rispetto degli obblighi di sicurezza sul lavoro.
- ✓ Rispetto delle norme sulle pari opportunità e la parità di genere (D.Lgs. 198/2006 e successive modifiche).
- ✓ Rispetto degli obblighi sul collocamento mirato delle persone con disabilità.
- ✓ Conformità alla normativa sugli aiuti di Stato in regime "de minimis".

La mancanza anche di uno solo di questi requisiti comporta la non ammissibilità della domanda.

Interventi ammissibili

Il presente Avviso sostiene l'adozione di **misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro** attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie di azioni:

1. **Definizione del Piano di welfare di conciliazione** - Elaborazione di un Piano che introduca misure di flessibilità e servizi di supporto per i dipendenti, sulla base di un'analisi dei bisogni aziendali. Il Piano deve contenere obiettivi, destinatari, strumenti operativi, modalità di comunicazione interna, tempistiche e procedure di monitoraggio, e deve essere formalizzato con un accordo aziendale, regolamento o altro atto. Sono ammissibili anche le spese per consulenze, piattaforme digitali e supporto legale o fiscale.
2. **Attuazione delle misure previste dal Piano** - Comprende l'implementazione di interventi di conciliazione come:
  - ✓ Flessibilità oraria e organizzativa (smart working, banca ore, congedi e permessi aggiuntivi).
  - ✓ Servizi di welfare per la cura di familiari, l'educazione dei figli o il supporto alla gestione del tempo e della vita domestica (assistenza domiciliare, centri estivi, servizi di lavanderia o consegna, sportelli di supporto).
  - ✓ Le misure possono essere offerte direttamente o tramite credito welfare (voucher o rimborsi).
3. **Costituzione di una rete di welfare territoriale o inter-aziendale** - Permette di collaborare con altre imprese e soggetti del territorio per attivare servizi condivisi e superare i limiti organizzativi delle aziende più piccole. Sono finanziate le attività necessarie per creare la rete (incontri, accordi operativi, individuazione dei fornitori) e i costi per formalizzare la collaborazione. Ogni azienda deve comunque predisporre il proprio Piano di welfare.
4. **Redazione di un Piano strategico UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere** - Include la possibilità di elaborare un Piano per avviare un percorso di certificazione della parità di genere. Il documento deve individuare i processi aziendali coinvolti, i punti di forza e di debolezza, gli obiettivi, le azioni correttive e le modalità di monitoraggio e verifica dei risultati.

Ogni progetto deve obbligatoriamente prevedere le prime due azioni (definizione e attuazione del Piano di welfare). La costituzione di una rete di welfare e il Piano strategico per la parità di genere sono facoltativi.

Contributo

Il contributo massimo per ogni progetto è di **25.000 euro**, con l'indicazione che almeno l'80% della somma venga utilizzato per due azioni principali: la definizione del Piano di welfare di conciliazione e l'attuazione delle misure previste dal Piano stesso.

Il Programma PR FSE+ 2021-2027 finanzia il bando con circa **7,57 milioni di euro**.

Il contributo è concesso **sotto forma di aiuto "de minimis"**, secondo la normativa europea vigente, con limiti di cumulabilità che variano in base al settore di attività dell'impresa beneficiaria. Infine, **non è consentito ottenere rimborsi multipli** per le stesse spese da differenti fonti pubbliche, in conformità al principio di divieto di doppio finanziamento.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 31 dicembre 2025